



In campo femminile la piscina di Montreal dovrebbe vedere la razzia delle atlete capitanate dalla Ender

Le «terribili» ondine della RDT vogliono proprio vincere tutto!



Il formidabile quartetto della 4x100 mista della RDT dopo il trionfo di Vienna-1974. Di spalle Rosemarie Kother e, da sinistra, Ulrike Richter, Kornelia Ender e Renate Vogel

Kornelia vuol scendere sotto i 55" nei 100 s.l. e sotto il minuto nei 100 delfino. Negli 800 le poche speranze americane e australiane - Ulrike Richter per «doppiare» nel dorso - Le ambizioni del Canada - Le staffettiste tedesche possono perdere solo per una squalifica

Prima che Shirley Babashoff, una bionda giovane dalla lunga carriera, togliesse a Petra Thümer, una tedeschina nuotata di zona, il record mondiale degli 800 metri, le nuotatrici della Germania democratica detenevano tutti i primati mondiali delle distanze olimpiche. Che «Baba» si sia presa il record che appartiene a Jo Hushberger (e che Ulrike Richter non fu sorpresa). La sorpresa — se si potesse dire di sorpresa in quel nuoto straordinario e razionalissimo della RDT —, semmai, sarebbe da annotare nel fatto che le sorelle di Jenny Ender siano state a colmare un vuoto (il mezzolungo) che pareva destinato a essere riempito da australiane e statunitensi.

La piscina olimpica di Montreal proporrà una lotta tra le atlete della Germania democratica e il resto. Ecco il tempo, o meglio la domanda: «Quali medaglie non conquisteranno la Ender e le sue compagne?». E non si dirà di sorpresa quando i record su record, si dirà di sorpresa se Jenny Turrall, Shirley Babashoff (nonostante che sia la prima campionessa mondiale della gara più lunga) o una outsider riusciranno a togliere una medaglia alle dominatrici del nuoto femminile mondiale. Fece grande sorpresa, per esempio, Christel Justen, della Germania federale, vincitrice di campionati europei, quando riuscì a battere la favoritissima Renate Vogel sui 100 metri (1'23"35, record mondiale). Ma la Vogel era la migliore di tutte: un mese dopo, a Concord, si ripeté il primato nuotando in 1'12"28.

Il panorama olimpico è quindi, a tinte uniche. Vedremo, ora, in una rapida carezza sulle specialità e attorno alle protagoniste, le speranze delle americane (e di qualche australiana) e la realtà della RDT. Nel 100 e nei 200 era Kornelia Ender non può essere battuta. Konny ha realizzato il primo record europeo nel 1972. Con un tempo terminabile — nel 73 quando nuotò a Halle, in 58"6 — un solo decimo dal limite mondiale di Shirley Gould, è solo un assaggio e infatti la Gould fu cancellata in quello stesso '73 con un fantasma di 58"2. Con la bella addirittura quattro volte il «mondiale» del 100 in quella straordinaria stagione portò il tempo a 57"2. Qui la bella si batté e in finale a Belgrado, Campioni del mondo.

Limiti oggi e lina domani la Ender è scesa sotto la barriera dei 56" e ora, a Montreal, cercherà di infrangere anche la barriera dei 55". Il panorama olimpico è quindi, a tinte uniche. Vedremo, ora, in una rapida carezza sulle specialità e attorno alle protagoniste, le speranze delle americane (e di qualche australiana) e la realtà della RDT. Nel 100 e nei 200 era Kornelia Ender non può essere battuta. Konny ha realizzato il primo record europeo nel 1972. Con un tempo terminabile — nel 73 quando nuotò a Halle, in 58"6 — un solo decimo dal limite mondiale di Shirley Gould, è solo un assaggio e infatti la Gould fu cancellata in quello stesso '73 con un fantasma di 58"2. Con la bella addirittura quattro volte il «mondiale» del 100 in quella straordinaria stagione portò il tempo a 57"2. Qui la bella si batté e in finale a Belgrado, Campioni del mondo.

Il delirio esisterà ancora Konny Ender, la super specialista stupenda. Forza e armonia si fondono con la plasticità della figura in un «esplosivo» dall'acqua. Il tempo che nuotò solo: 1'00 — mira a infrangere il muro dei 60" per scrivere un'altra pagina storica nella vicenda del nuoto. Il record italiano dei 100 metri appartiene a Paolo Barile con 58"10. Con un tempo che il nostro atleta sarebbe costretto a impegnarsi per venire a capo della splendida atlete tedesca. Nell'ultima distanza del delirio Rosemarie Kother-Gabriel è almeno due bracciate davanti a tutte le concorrenti. Nella lotta in famiglia tra la Richter, la Tauber e la Kother, il terzo posto per la Richter, la Tauber e la Kother può essere battuta solo da Ulrike Tauber o da Andrea Pollack.

I 400 misti sono l'ultima gara del programma individuale e il 200 sono stati aboliti e anche il non c'è spazio sul podio che si è immangiato. Nella lotta in famiglia tra la Richter, la Tauber e la Kother, il terzo posto per la Richter, la Tauber e la Kother può essere battuta solo da Ulrike Tauber o da Andrea Pollack. I 400 misti sono l'ultima gara del programma individuale e il 200 sono stati aboliti e anche il non c'è spazio sul podio che si è immangiato. Nella lotta in famiglia tra la Richter, la Tauber e la Kother, il terzo posto per la Richter, la Tauber e la Kother può essere battuta solo da Ulrike Tauber o da Andrea Pollack.



NADIA COMANECI, la quattordicenne ginnasta romena che a Montreal sarà la grande rivale di Olga Korbut

Verso una nuova ginnastica Si chiama Nadia la bella rivale di Olga Korbut

Si chiama Nadia Comaneci, ha quindici anni scarsi (il comparà in novembre) e il corpo è un capolavoro. Non è ancora soltanto «Nadia», ma forse potrebbe diventare dopo Montreal, come l'altra grande bambina dopo Monaca e diventata per tutti soltanto «Olga».

Nadia Comaneci è romena. È stata l'ultima danzatrice di quella ginnastica prima atleta del balletto. Nadia è qui nel futuro. Il suo corpo acerbo di tredicenne è un effetto benefico ogni volta di questo «progresso» romeno, ma forse ne risente l'espressione artistica.

Olga è stata l'ultima danzatrice di quella ginnastica prima atleta del balletto. Nadia è qui nel futuro. Il suo corpo acerbo di tredicenne è un effetto benefico ogni volta di questo «progresso» romeno, ma forse ne risente l'espressione artistica.

Le donne eseguono esercizi su quattro tipi di attrezzi. Come per le gare maschili sono previste prove individuali e a squadre:

- 1. CORPO LIBERO (a terra) accompagnato obbligatoriamente da musica.
2. VOLTEGGIO AL CAVALLO: posto di traverso ad una altezza di m. 1,10.
3. TRAVE: legno di cinque metri e cinquanta centimetri di larghezza posto ad un metro e venti da terra. Equilibrio, oscillazione, volteggi.
4. PARALLELE ASIMMETRICHE: uno staggio ad un metro e cinquanta centimetri di larghezza e di un altro a due metri e trenta. Combinazione tra l'esercizio maschile della sbarra (a ginocchio) e delle parallele (appoggio e forza). Caratteristico il «flic-flac», con appoggio pericoloso della schiena allo staggio.
5. Gli uomini eseguono esercizi individuali e a squadre:
1. CORPO LIBERO (a terra): senza accompagnamento musicale ed espressione.
2. PARALLELE: due staggi ad un metro e settanta, lunghi tre metri e mezzo, posti fra loro ad una distanza facoltativa.
3. SBARRA: unico staggio di acciaio alto due metri e quaranta su cui eseguire giri e volteggi.
4. ANELLI: due, fissati con corde fino a due metri e mezzo da terra. Distanti fra loro 40 centimetri. Posizioni di equilibrio (a croce) e volteggi.
5. CAVALLO CON MANIGLIE: posto per traverso, lungo un metro e sessanta, alto da terra circa un metro (regolabile). Deve impugnare di legno su cui svolgere esercizi di appoggio sulle braccia.
6. CAVALLINA: parallelepipedo di legno imbottito e ricoperto di cuoio (misura comune nel cavallo) su cui eseguire un passaggio al volo spiccando il salto da una pedana. Rincorsa fino a venti metri.

Solo quattro gli italiani partecipanti all'Olimpiade

Judo: azzurri a lezione da sovietici e nipponici

Mariani, Garruba, Venbi e Damini possono sperare al massimo in un «bronzo» (e sarebbe già un miracolo) - Ancora irrisolto il «caso» Vismara

Con quattro ragazzi di belle speranze, l'Italia affronta l'avventura olimpica di Montreal. Mariani, 21 anni, romano, del C.J. Prentese, attualmente in forza alle Fiamme Oro, leggero; Gamba, bresciano, neppure 18 anni, medio; Vecchi, 18 anni di Rieti, medio-massimo; Damini, genovese, 18 anni, medio. Sono i quattro azzurri che si sono preparati per un anno intero insieme ad altri giovanissimi judokas nel centro polisportivo dell'Acqueducto a Roma.

Secondo Augusto Ceracchini, presidente del Comitato Olimpico Italiano e dell'Associazione Internazionale dei Comitati Olimpici, «Giulio Onesti è giunto a Montreal deciso a trovare una soluzione al contrasto fra il CIO e il governo canadese sulla partecipazione degli atleti formosiani ai Giochi di Montreal. I termini di questione sono noti da una parte il Comitato Olimpico Internazionale e in particolare il delegato francese conte De Beaumont, e di un'altra parte i quattro atleti formosiani ai Giochi di Montreal. I termini di questione sono noti da una parte il Comitato Olimpico Internazionale e in particolare il delegato francese conte De Beaumont, e di un'altra parte i quattro atleti formosiani ai Giochi di Montreal.

Non hanno avuto i «visti» di ingresso in Canada

Gli atleti di Formosa bloccati a Detroit

L'avv. Onesti deciso a sbloccare la situazione sulla base della «soluzione di Roma»

Il presidente del Comitato Olimpico Italiano e dell'Associazione Internazionale dei Comitati Olimpici, Giulio Onesti, è giunto a Montreal deciso a trovare una soluzione al contrasto fra il CIO e il governo canadese sulla partecipazione degli atleti formosiani ai Giochi di Montreal. I termini di questione sono noti da una parte il Comitato Olimpico Internazionale e in particolare il delegato francese conte De Beaumont, e di un'altra parte i quattro atleti formosiani ai Giochi di Montreal. I termini di questione sono noti da una parte il Comitato Olimpico Internazionale e in particolare il delegato francese conte De Beaumont, e di un'altra parte i quattro atleti formosiani ai Giochi di Montreal.

Gli americani s'affidano ad una «giovane veterana»

Shirley Babashoff unica «stella» USA

Prevista la supremazia delle nuotatrici della Germania democratica - La campionessa statunitense potrebbe imporsi sulla Ender nei 100 e 200 s.l.



SHIRLEY BABASHOFF riceve i complimenti di un altro campione: Brian Goodell

Nel '72 gli americani dominarono — assieme all'Australia, seconda ma staccata — il nuoto maschile e femminile. La Nelson, la Belote, la Carr, la Moe e le staffette conquistarono molte medaglie. A Montreal non sarà così bello per il nuoto americano, almeno in campo femminile dove è annunciata il dominio praticamente totale delle nuotatrici della Germania Democratica.

NUOTO: I vincitori di Monaco 1972

	UOMINI	DONNE
100 crawl	Spitz (USA) 51"2	Neilson (USA) 59"5
200 crawl	Spitz (USA) 1'52"7	Gould (AUS) 2'03"6
400 crawl	Cooper (AUS) 4'00"3	Gould (AUS) 4'19"
800 crawl		Rothhammer (USA) 8'53"68
1500 crawl	Burtin (USA) 15'52"6	Aoki (Giapp) 1'03"3
100 delfino	Spitz (USA) 54"2	Moe (USA) 2'15"4
200 delfino	Mathes (RDT) 56"5	Belote (USA) 1'05"7
100 dorso	Mathes (RDT) 2'02"8	Belote (USA) 2'19"2
200 dorso	Toguchi (Giapp) 1'04"9	Carr (USA) 1'13"5
100 rana	Honchen (USA) 2'21"5	Whitfield (AUS) 2'41"7
200 rana	Larsson (Sve) 4'31"98	Gould (AUS) 2'23"1
400 misti	Larsson (Sve) 4'31"98	Neal (AUS) 5'03"
400 misti	Stall Uniti 3'28"42	Stall Uniti 3'55"11
4x200 crawl	Stall Uniti 7'35"8	
4x100 mista	Stall Uniti 3'48"2	Stall Uniti 4'20"75

Gianni Lauro